

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO
In Montalcino e fuori L. 10,00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via del-
« l'amore; si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

La lista Nazionale "Bis",
 fiancheggiatrice è composta di
 Liberali e di Fascisti. Ne fanno
 parte.

On. Gino Sarrocchi
LIBERALE

On. Gino Aldi-Mai
LIBERALE

On. Guido Donegani
LIBERALE

Marc. Emanuele Trigona
FASCISTA

Dott. Luigi Razza
FASCISTA

Dott. Giordano Gargioli
FASCISTA

La lista ha per simbolo
 un'Aquila che regge con gli
 artigli il Fascio littorio.

La lista nazionale compo-
 sta esclusivamente di Fascisti
 ha per simbolo il Fascio Lit-
 torio.

In Toscana sono queste
 le uniche liste nazionali. - Solo
 votando l'una o l'altra di que-
 ste due liste il cittadino può
 esprimere la sua fiducia nel
 Governo attuale ed il suo puro
 amore per la Patria.

La Patria ci chiama alle urne

Gli elettori hanno il dovere di rispondere a quest'appello, alla voce della Madre, accorrendo alle urne e votando nella nostra circoscrizione la lista fiancheggiatrice, liberale-fascista.

Gli avversari bolscevichi non sono morti. Stanno in agguato sempre vigili e pronti, oggi nell'ombra perchè hanno paura, domani disposti a riprendere l'offensiva nella illusione della riscossa. I rossi caporioni non scendono sulle piazze, ma catechizzano i contadini e quanti ritengono ancora loro seguaci. La lotta dunque c'è: lotta subdola, insidiosa, contro la quale i buoni cittadini dovranno giuocare la loro carta.

La loro carta è la scheda elettorale, quella che esprime la volontà di difendersi contro le insidie dei negatori della Patria. La scheda ha dunque oggi il valore di un'affermazione magnifica di forza — oltre che di volontà — che deve sgominare le folli illusioni dei nemici di tutti i colori e di tutte le parti e deve soprattutto significare la fiducia del popolo nel Governo che oggi attende con polso sicuro alla ricostruzione nazionale.

Elettori, cittadini! Ricordatevi degli assassinati del Diana a Milano, — ricordatevi dei marinai trucidati a Empoli, — ricordatevi del triste scempio di Scimula e di Sozzini dopo l'occupazione delle fabbriche e la istituzione dei tribunali rossi a Torino, — ricordatevi di Tullio Giordani assassinato nell'aula del Consiglio comunale di Bologna, — ricordatevi delle imboscate selvagge di Foiano, di Sarzana, di Grosseto... — ricordatevi di tante altre fiorenti giovinuzze spezzate, uccise dalla viltà e barbarie bolscevica.

Elettori, cittadini! Come dimenticare le pro-potenza e sopraffazioni nei paesi e nelle campagne, il grano lasciato marcire nei campi dal ca-

polega vagabondo e tristo, il disordine di tutti i pubblici servizi a cominciare da quello ferroviario dove bastava un semplice frenatore a fermare un treno, i continui scioperi che avevano rovinata la Nazione, il perversimento di ogni sentimento patriottico spinto fino a strappare dal petto dei nostri reduci di guerra i segni del loro sacrificio e del loro eroismo e ad oltraggiare codardamente nella loro onorata divisa gli ufficiali dell'Esercito vittorioso?... E come possiamo noi montalcinesi dimenticare il sequestro dei proprietari, mantenuto fino a notte inoltrata, nella sala municipale il 25 maggio 1920 fra le grida minacciose della mar-maglia leninista e di cilandrone in canicette scar-latte? Come dimenticare lo scherno stupido alla Madonna del Soccorso quando dinanzi al sacro Tempio, santuario di patrie memorie, durante il famoso corteo del 30 maggio succitato si vollero abbassare le rosse bandiere, simboli d'odio e di rivolta?...

Cittadini, elettori! Benito Mussolini trovò umiliata, ricattata, vilipesa la Patria e l'ha sollevata, l'ha rialzata dalla sventura, dalla vergogna, dalla morte. Pensando a quello che eravamo e a quello che siamo, ai tangibili risultati della politica del Governo fascista, noi non possiamo che racco-glierci fiduciosi attorno all'Uomo mandato dalla Provvidenza a salvare da tanto sfacelo la Patria; — noi non possiamo che sorreggerlo nello sforzo vi-goroso e tenace, nell'intensa e multiforme sua; — non possiamo che votare, come il dovere ci comanda e con orgoglio di italiani, la lista avente per contrassegno l'Aquila Imperiale che stringe fra gli artigli il fascio littorio, simbolo suggestivo perchè ricorda il volo delle aquile ro-mane apportatrici della civiltà nel mondo.

Montalcino, 23 marzo 1924

Adolfo Temperini

I NOSTRI CANDIDATI

Gino Sarrocchi

Diritta e fiera figura che in tempi di ottenebra-zione della nostra vita politica, quando l'ondata bolscevica ebbe a travolgere la civiltà millenaria d'Italia, si levò circondata di luce purissima af-frontando in Parlamento e sulle piazze le bestie urlanti. Non si ricorda senza viva compiacenza e profonda gratitudine che Gino Sarrocchi, campione indomito ed amato del liberalismo, tenne saldi nell'ultima Legislatura i gruppi di Destra per im-pedire l'avvento del Ministero di sinistra con pro-gramma antifascista. Così fu il primo difensore del Fascismo contro le invettive infernali dell'Estrema sinistra che egli sapeva dominare con l'impeto la foga della sua oratoria. Sentiva, facendo questo, di non mancare al primo dovere della probità poli-tica: il coraggio della propria opinione maturata e meditata.

Così quando i duci della violenza rossa, dei tribunali rossi, degl'incendi, degli assassini siste-matici, ipocritamente portarono alla Camera l'atto di accusa contro le spedizioni punitive, squillò la parola del Sarrocchi a smascherarli e a bollarli d'infamia. Fu solo Lui, Gino Sarrocchi, deputato

della gloriosa Destra liberale, che ebbe il coraggio di opporsi al tronfo velenoso rettoricum dei tra-ditori della Patria.

Gino Sarrocchi, ha un tal passato d'Italianità e di fede, di devozione alla Patria, che merita tutto l'affetto nostro tutta la nostra simpatia.

E ne è meritevole non solo per questo luminoso suo passato come parlamentare di primo ordine, ma come combattente volontario nell'ultima nostra guerra liberatrice. La medaglia d'argento al valore, della quale è decorato, è alta attestazione del dovere da lui nobilmente compiuto, da lui, difen-sore magnifico della rocca di Monfalcone, espres-sione purissima della virtù eroica del sacrificio per la salvezza e la grandezza della Patria.

Gino Aldi Mai

Nome popolarissimo e circondato, da vive sim-patie in Grosseto e nelle altre località della Ma-remma, perchè legato a belle tradizioni di carità e di assistenza verso i bisognosi. Per Gino Aldi Mai seguire tali tradizioni, fare il bene e farlo portan-dovi tutto se stesso, è necessità, è dovere. Dotato di largo censo lo elargisce e suddivide in mille modi di aiuto sussidiando e mantenendo opere di

martiri e dolori, è una delle più alte e più fulgide benemerenze dell'uomo eminente che abbiamo providenzialmente a Capo del Governo Nazionale.

In segno della nostra gioia, che è pur gioia di tutto il popolo italiano, sventoli ad ogni finestra, dal sole baciato, bello della sua gloria, il santo tricolore. Salutiamo, o cittadini, il grande e caro evento storico che oggi si compie, — mandiamo all'eroica generosa Città, alla Perla del Quarnaro, il fervido vibrante palpito dei nostri cuori.

Viva Fiume! Viva l'Italia.

Il Consiglio Direttivo

Dott. Carlo Padelletti, vicepresidente
Ing. Giovanni Costanti, consigliere
Avv. Guido Crocchi
Ernesto Terzi
Ottorinò Turbanti, cassiere
Adolfo Temperini, segretario

Anche la Sezione Fascista pubblicò nella lieta circostanza un bellissimo manifesto.

Circa le ore 11 al suono del campanone municipale si formò in piazza Cavour un corteo, con in testa la Musica, composto delle Autorità, delle Associazioni e degli alunni delle Scuole con i propri insegnanti. Dopo avere percorse le vie principali della città sostò in piazza Margherita dove, sotto il loggiato monumentale, ebbe luogo l'annunziata cerimonia, il rito di amore e di giubilo per i fratelli fiumani.

Molto apprezzato il pensiero della Rappresentanza comunale che fece deporre una bella corona di alloro con nastro tricolore di seta alla pietra dei caduti per la Patria.

Presentato con accorte parole dal dott. Padelletti, l'on. Gino Aldi Mai, candidato liberale per la circoscrizione toscana, pronunziò una elevata nobilissima orazione mettendo in rilievo l'Italianità di Fiume, la sua passione materata di sacrifici e di eroismo. Esaltò il genio politico e la ferrea volontà di Benito Mussolini. Esprese il suo leale consenso al Governo e chiuse accennando alla concezione del liberalismo puro, quello che non si è mai lasciato né sedurre né sopraffare dai partiti a fondo antinazionale.

Il mirabile discorso dell'on. Aldi Mai, interrotto spesso da applausi, venne salutato alla fine da una imponente e prolungata ovazione.

Seguì l'egregio avvocato ex combattente Alberto Moggi che con parola vibrata ed efficace rilevò l'alto significato politico e patriottico delle prossime elezioni, e, riportandosi al triste periodo del dopo guerra, tracciò con impressionante realismo un quadro delle condizioni in cui il popolo italiano ora stato trascinato dalla malvagia iniqua propaganda bolscevica sulle piazze e per le vie. Chiuse, applauditissimo, augurandosi che l'esito della lotta elettorale sia una magnifica manifestazione della volontà del Paese, di non tornare indietro, agli anni nefasti.

La cerimonia terminò al suono degli inni nazionali acclamati con entusiasmo dal popolo che stipava il loggiato e la piazza.

All'on. Aldi Mai venne offerta una colazione al Ristorant Il Giglio, ed alle ore 16, dopo aver partecipato a una adunanza della Sezione Liberale, partì alla volta di Siena fatto segno a nuove calorose manife-

stazioni di simpatia da parte delle Autorità, della Musica e della cittadinanza.

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra spedì al Presidente del Consiglio, on. Mussolini il seguente telegramma:

Mutilati Montalcino, esultanti redenzione Città martire, inviano grande fratello realizzatore volontà nostri Morti, plauso entusiastico devoto.

Il Presidente Vincenzo Bovini

CRONACA

La Sezione Liberale tenne adunanza domenica 16 sotto la presidenza del dott. Carlo Padelletti, presente l'on. Gino Aldi Mai. Notammo anche, venuti da Siena, il carissimo sig. Valacchi e l'egregio prof. cav. Giovanni Murtula. Scusarono l'assenza i soci Guido Baccinetti e prof. Arturo Luciani.

Il cav. Murtula riferì sulle trattative lunghe e laboriose per la lista bis auspicando che intorno alla lista nazionale e liberale fascista si schieri compatta la maggioranza della popolazione. L'on. Aldi Mai con parola chiara ed efficace espose la necessità dell'unione fra liberali e fascisti per dar forza ad una politica di consolidamento dello Stato, per assicurare sempre più le fortune della Patria. Il sig. Valacchi raccomandò che tutti i buoni spieghino la loro attività, continua azione di persuasione per attrarre gli incerti sotto la nostra pura e gloriosa bandiera. Il socio Giovanni Megalli suscitò la commozione dei presenti per le sue calde espressioni di attaccamento all'ideale della Patria, di devozione alla Monarchia Sabauda e di fede alle tradizioni liberali. L'ing. Giovanni Costanti rivolse belle parole di ringraziamento all'on. Aldi Mai per la sua presenza all'importante riunione e propose un voto di stima, di affetto e di augurio all'on. Sarrocchi e agli altri candidati della lista bis, un omaggio riverente al Capo dello Stato ed un saluto di fervida ammirazione all'on. Mussolini.

Superfluo dire che la proposta Costanti raccolse l'approvazione, il plauso di tutti i convenuti. Ecco il testo dei telegrammi spediti dal vicepresidente dott. Carlo Padelletti:

Sua Maestà il Re — Roma

Nel giorno sacro annessione Fiume madre Italia questa Sezione Liberale rinnova augusta Maestà Vostra omaggio riverente devoto.

Sua Eccellenza Mussolini — Roma

Questa Sezione Liberale esultante annessione Fiume grande Madre manda a Voi costruttore saggio ed animoso nuove fortune italiane saluto pieno di ammirazione e riconoscenza.

Onor. Gino Sarrocchi — Firenze

Sezione Liberale odierna adunanza manda a Voi gagliardo strenuo vessillifero puro liberalismo italiano e compagni lista augurio bella vittoria prossimi comizi.

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione le seguenti risposte giunte alla Presidenza della Sezione:

S. M. vivamente ringrazia del cortese patriottico saluto.

Mattioli

Ringrazio Lei ed amici fervido augurio. Saluti Sarrocchi

Volontari fiumani. — Nella lieta circostanza dell'annessione di Fiume all'Italia ci piacquero ricordare su questo foglio un legionario fiumano nostro concittadino, Francesco Mantengoli. Sappiamo oggi che un altro suo figlio ebbe a Fiume la nostra Montalcino, allorché vi fu il Poeta delle gesta di oltre mare, un altro giovane generoso, decorato di medaglia dallo stesso D'Annunzio, Bruno Lamoretti al quale pure inviamo l'espressione il saluto della nostra ammirazione.

La festa del fiore venne celebrata in Montalcino domenica scorsa ad iniziativa del Fascio femminile sotto il loggiato di piazza Margherita, presenti le Autorità e le rappresentanze degli Istituti e dei Sodalizi e con l'intervento della musi-

ca e della scolaresca.

Dopo la Messa, celebrata dal canonico Bovini per i morti in guerra e per i fascisti caduti nella lotta contro la barbarie comunista, parlò, applauditissima, la brava ed esimia professoressa signorina Angela Del Fabro.

Così, anche la nostra Montalcino nel quinto anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento s'inghirlandò di fiori e di fede, e da quei fiori e da quella fede derivò un sollievo, un aiuto, ai nostri Istituti più bisognosi.

Il Fascio di combattimento ci comunica il seguente ordine del giorno votato dall'assemblea il giorno 23 c. m.:

L'Assemblea generale del Fascio di Montalcino constatato

1. la vergognosa assenza della bandiera e rappresentanza dei combattenti al trasporto della salma del soldato Cherubini Giuseppe morto in guerra;

2. che domenica scorsa alla cerimonia e al corteo per l'annessione di Fiume si presentò una minima rappresentanza raccolta solo qualche minuto prima in seguito alla minaccia di togliere la bandiera all'attuale Sezione e costituirne una nuova;

3. che alla festa odierna la rappresentanza dei combattenti era del tutto assente;

Riconoscendo che la Sezione Combattenti di Montalcino manca assolutamente ai suoi principi ed ai suoi doveri, e che quindi è inutile e assurdo che continui a vivere, se vivere si può dire, giacché non ha mai vissuto, delibera:

1. di non riconoscere l'attuale Sezione dei combattenti di Montalcino

2. di costituirne, come costituisce, una per iniziativa del Fascio alla quale potranno appartenere solo quelli che meritano il santo nome di combattenti

3. le domande fino alla nomina del Consiglio direttivo dovranno essere presentate alla Commissione dei combattenti nominata dal Fascio il quale dovrà decidere la loro ammissione o meno.

Detta Commissione componesi dei signori Castelli Guido, Temperini Odoardo, Farrelati Emanuele, Del Fa Ruggero, Luciani Mario, Ricci Rodolfo.

Il Fascio inviava al Duce Mussolini il seguente telegramma:

S. E. Mussolini - Roma

Fascio Montalcino, commemorando oggi quinto anniversario fondazione Fasci e suo terzo anno vita, invia Eccellenza Vostra fervido riverente saluto riconfermando immutata fede destini fascismo.

Segretario Galassi

Cooperativa di consumo in S. Angelo in Colle

I soci della detta Cooperativa sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta domenica 30 corrente mese a ore 14 in prima convocazione a ore 15 in seconda.

Ordine del giorno

Approvazione del Bilancio

Elezioni delle cariche sociali

S. Angelo in Colle, 20 marzo 1924

La Presidenza

« Il cemento di più sicura e duratura presa per le anime dei futuri cittadini Italiani — il cemento che solo può fare di questi quaranta milioni di anime una sola anima nazionale — è l'educazione. Solo un sapiente ordinamento dell'educazione sarà il sistema novissimo della difesa sociale ».

“ Chi voglia fare un parallelo tra Mosca e Roma vede subito come nessun confronto regga fra chi ha immiserito e immiserisce il proletariato nella lotta degli interessi egoistici delle classi e chi restituisce alla vita nazionale ogni tepore spirituale di Patria, di lavoro, di famiglia „

SAVERIO FERA

“ ... E da ultimo una ragione vi è che tutte le altre vince perchè tutte le rassume. L' anima del Paese si è risolle-
levata. Per le sue vene scorre sangue più giovane, più vivo, più sano. I vincitori della guerra vogliono vivere nell' atmosfera della vittoria. L' Italia non vuole, non può volere che si torni indietro. Questa sua volontà essa manifesterà solennemente negli imminenti comizi. A questa sua volontà dovrà ispirarsi il compito della futura Assemblea „

ANTONIO SALANDRA

La lista fiancheggiatrice liberale-fascista

SARROCCI GINO, volontario di guerra, ufficiale d' artiglieria, decorato di medaglia d' argento al valor militare, alfiere del pugnace drappello dei liberali di destra nelle ore più torbide della vita parlamentare.

ALDI MAI GINO, liberale di destra, assertore fervente di ogni più alta e pura idealità nazionale. Esperto e intelligentissimo in agricoltura.

DONEGANI GUIDO, grande industriale.

Gode moltissime simpatie nella sua Livorno e fuori. È in lui elevatezza di pensiero, animo nobilissimo e attività feconda. Milita nelle file del partito liberale.

Dott. GARGIOLLI, fascista, segretario di S. E. Acerbo.

March. avv. TRIGONA consigliere provinciale fascista, di Firenze.

RAZZA avv. LUIGI, membro del Consiglio delle Corporazioni Nazionali fasciste.

Il giornale, che a Montalcino alza la vera libera ed onesta voce a difesa delle pure idealità nazionali, è il Progresso.

Amici sostenetelo.

Albergo e Ristorante "La Corona,,

prop. Fratelli FATINI
PIAZZA MARGHERITA N. 6
MONTALCINO

Rinomato per la buona cucina, i vini squisiti e la modicità dei prezzi. Ha locali sani ed ariosi ed è fornito di ogni confortabile.

Gabinetto Dentistico

dott. Carlo Padelletti

MONTALCINO (casa propria)








Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Tip. O. Turbanti

TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL' ANNO 1876 - MONTALCINO

Lavori di ogni genere per Municipi, Esattorie e altre pubbliche amministrazioni. - Lavori commerciali e d'occasione, manifesti, Giornali, Opuscoli, Memorie Legali ecc. - Deposito stampati per amministrazioni rurali. STAMPA DEL LIBRO - Massima accuratezza.       

PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA



Domandare Preventivi